

I DICO? UNA CAMBIALE IDEOLOGICA PAGATA ALLA SINISTRA LAICISTA

◆ *Désirée Ragazzi*

ROMA. Alla vigilia del **family day** e del convegno di An «Più forza alla famiglia. Più forte la società», ieri a Roma, a Palazzo Ruspoli, è stato presentato il libro *La guerra dei "dico"* (edizione Rubbettino) scritto da **Alfredo Mantovano**. Nel testo sono esposti in sintesi i termini concreti della vicenda Pacs-Dico: si esamina con analiticità la proposta Grillini che ha costituito il riferimento di Prodi al momento della redazione del programma dell'Unione; vi è una scheda dedicata al ddl Biondi, che Cesare Salvi ha mostrato di preferire quale possibile "testo-base" della discussione. Dopo un esame critico del ddl sui Dico si scopre che non vi è nessun ostacolo all'assistenza in qualunque struttura sanitaria del convivente nei confronti del proprio partner e addirittura in base a una legge del 1999, il convivente può decidere un'operazione di trapianto di organo. Norme di parificazione del convivente al coniuge, derivanti dalla legge ordinaria o dalla giurisprudenza, ci sono in tema di assistenza da parte dei consultori, di interdizione e inabilitazione, di figli, di successione nella locazione, di successione nell'abitazione di proprietà e nell'assegnazione di un alloggio popolare; perfino la legislazione sulle vittime di mafia o terrorismo equipara il convivente al coniuge.

«Non c'è nessuna necessità - spiega **Mantovano** - di pagare questa cambiale ideologica alla parte più sinistra dello schieramento. Non vi è necessità nel merito, dal momento che larghissima parte dei "diritti individuali" trovano già ampia tutela nell'ordinamento. L'ultima cosa di cui ha bisogno l'Italia è un'ulteriore penalizzazione della famiglia, che verrebbe fuori dalla individuazione di un modello alternativo, una sorta di "famiglia fai da te". È invece necessario un rilancio di questo fondamentale istituto». La parola poi passa a Giulia Bongiorno: «Per mia formazione giuridica personale sono assolutamente contraria a ogni forma di discriminazione. Ma quando una norma ha una lacuna che crea discriminazioni il legislatore deve assolutamente intervenire. I Dico tuttavia non servono affatto a colmare lacune, ma a creare una legge confusa e ambigua che creerebbe soltanto svantaggi ai conviventi. Il libro di **Mantovano** - puntualizza Bongiorno - fa luce su una serie di errori del disegno di legge sui Dico e al contempo rileva che tutte le altre proposte di legge in materia di Pacs sono costellate da una notevole confusione. Il pregio di questo libro? Fornisce una serie di informazioni utili per chiunque voglia valutare oggettivamente questo disegno di legge».

